

## Il mercato del lavoro in provincia di Padova nel secondo trimestre 2020

### Il mercato del lavoro per settori di attività economica

La lettura dei dati del mercato del lavoro basata sul periodo **luglio 2019-giugno 2020** evidenzia che negli ultimi 12 mesi il saldo\* occupazionale (differenza tra assunzioni e cessazioni) in provincia di Padova si porta in negativo di -1.820 unità, lo scorso anno il saldo (luglio 2018-giugno 2019) era positivo per 5.835 unità.

**L'andamento mensile dei saldi annualizzati** mette in luce l'effetto del *lockdown* sul mercato del lavoro provinciale a partire dal mese di marzo 2020 quando la variazione annualizzata (variazione tendenziale a dodici mesi del saldo), pur positiva per circa 1800 unità, risultava notevolmente al di sotto di quella registrata nel mese di febbraio (4.610 unità)" (grafico 2) per diventare poi negativa nel mese di aprile.

La caduta del saldo occupazionale risente delle mancate assunzioni e/o dei mancati rinnovi dei contratti a termine piuttosto che dei licenziamenti (considerato il blocco e la possibilità di fare ricorso agli ammortizzatori sociali).

**Il dettaglio settoriale** è distorto dalla caduta del lavoro in somministrazione, che Veneto Lavoro imputa alle Agenzie di somministrazione invece che ai singoli settori utilizzatori (si veda la nota metodologica a fine report).

Tenuto conto di ciò è il turismo il settore più interessato alla contrazione (saldo annualizzato -1.760 unità). In calo anche, per il settore industriale, mentre per le Costruzioni i saldi occupazionali risultano in aumento rispetto allo scorso anno (+695 unità).

La lettura trimestrale mette in evidenza un **saldo negativo tra aprile e giugno 2020** di -5.615 unità, l'anno precedente il saldo aprile-giugno 2019 era di -1.995 unità: sul risultato negativo influisce la consueta stagionalità dell'istruzione, con la chiusura dell'anno scolastico e la cessazione dei rapporti di lavoro relativi ai docenti supplenti, alla quale si aggiunge la caduta dei flussi di assunzioni e cessazioni conseguenza, come già evidenziato, del *lockdown*.

**Tab. 1 - PADOVA: Saldi delle posizioni lavorative dipendenti\* per settore a giugno 2020**

	gen-dic			apr-giu			anno mobile**		saldo cumulato	
	2017	2018	2019	2018	2019	2020	2019	2020	gen 15 - giu 20	lug 08 - giu 20
<b>Agricoltura</b>	<b>165</b>	<b>285</b>	<b>295</b>	<b>140</b>	<b>-330</b>	<b>-520</b>	<b>170</b>	<b>135</b>	<b>2.405</b>	<b>1.650</b>
<b>Industria</b>	<b>1.645</b>	<b>2.470</b>	<b>1.915</b>	<b>900</b>	<b>550</b>	<b>35</b>	<b>2.035</b>	<b>825</b>	<b>10.300</b>	<b>-7.245</b>
Estrattive	5	10	5	-	5	-	15	5	20	-75
Made in Italy	15	40	310	125	185	-150	180	-	1.085	-4.020
Metalmeccanico	1.015	1.415	730	460	205	-120	1.080	-60	5.190	505
Altre industrie	180	320	170	65	55	-40	75	140	1.565	160
Utilities	-20	140	85	45	20	15	105	45	365	690
Costruzioni	450	550	615	205	75	330	585	695	2.090	-4.475
<b>Servizi</b>	<b>6.215</b>	<b>5.090</b>	<b>4.055</b>	<b>-1.460</b>	<b>-2.210</b>	<b>-5.130</b>	<b>3.625</b>	<b>-2.780</b>	<b>25.040</b>	<b>27.530</b>
Comm.-tempo libero	1.560	835	515	200	40	-660	405	-1.685	3.930	2.875
Ingrosso e logistica	765	610	1.105	195	460	-160	845	-130	5.605	4.370
Servizi finanziari	-260	-215	-140	-95	-45	-40	-205	-120	-820	-1.255
Terziario avanzato	1.135	670	515	145	130	45	705	440	4.585	4.305
Servizi alla persona	1.645	1.250	1.140	-3.205	-3.545	-3.870	1.105	255	4.615	12.455
Altri servizi	325	480	895	360	485	145	755	5	3.180	3.095
Agenzie somministrazione	1.050	1.465	30	940	270	-585	10	-1.535	3.965	1.705
<b>Totale</b>	<b>8.025</b>	<b>7.845</b>	<b>6.265</b>	<b>-420</b>	<b>-1.995</b>	<b>-5.615</b>	<b>5.835</b>	<b>-1.820</b>	<b>37.745</b>	<b>21.940</b>

\* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente. \*\* luglio 2018-giugno 2019 e luglio 2019-giugno 2020.

Nota: nel rispetto della normativa sulla privacy, Veneto Lavoro rende disponibili i valori assoluti arrotondati al valore 5. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

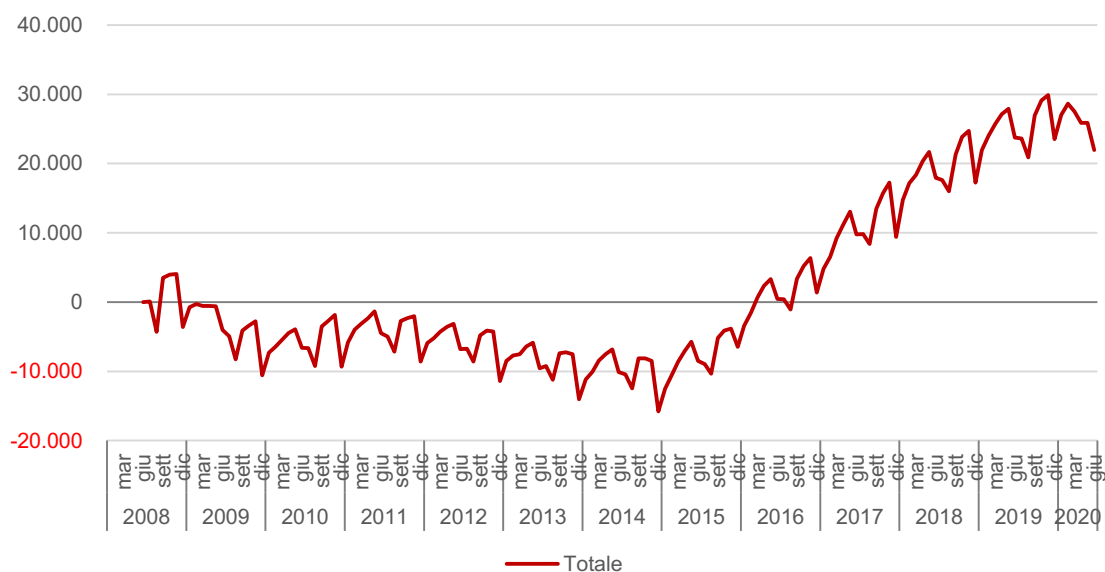
Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCIAA di Treviso-Belluno su dati Veneto Lavoro. Aggiornamento del 14.09.2020.

Nel **lungo periodo** la dinamica occupazionale ha conosciuto una fase espansiva a partire dal primo trimestre del 2015, che ha portato a raggiungere e superare i livelli pre-crisi.

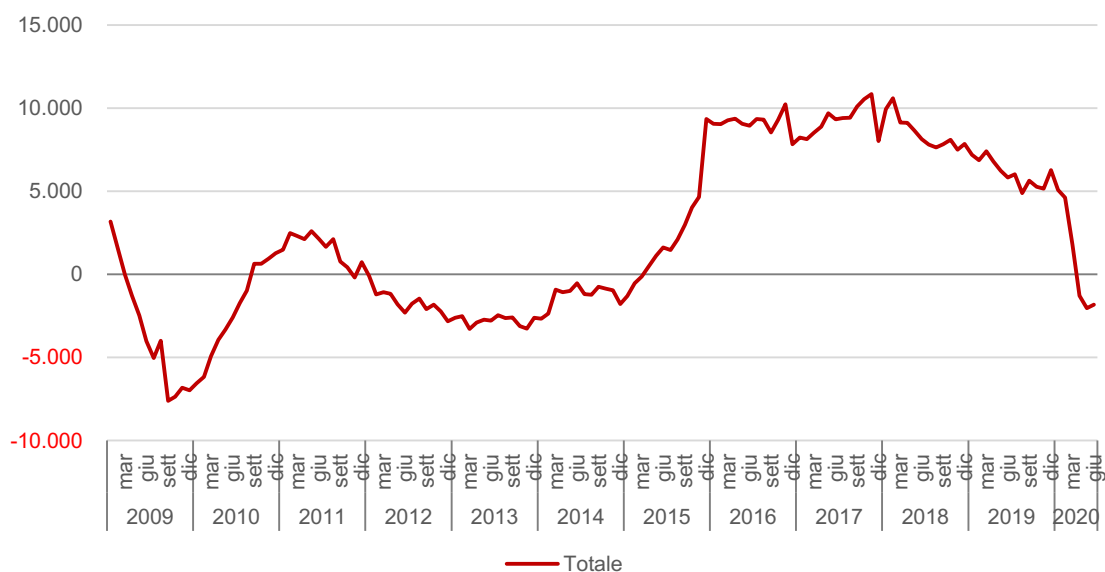
Il recupero occupazionale si è progressivamente ridotto nell'ultimo anno, fino ad arrestarsi con l'inizio dell'emergenza Covid-19: il saldo cumulato delle posizioni lavorative dipendenti\* dal 30 giugno 2008 al 30 giugno 2020 in provincia di Padova è di +21.940 unità, trainato per la maggior parte dai Servizi.

Positiva, in particolare, la dinamica dei Servizi alla persona (+12.455 unità da fine giugno 2008). All'interno del settore industriale si registrano invece traiettorie differenziate. Il comparto del Made In Italy risulta il più reattivo nel recuperare i livelli pre-crisi arrivando a -4.020 unità come saldo cumulato dal 30 giugno 2008 al 30 giugno 2020, mentre il comparto edile rimane ancora al di sotto di tali livelli (-4.475 unità). Positivo anche il saldo cumulato occupazionale per il settore agricolo (+1.650 unità), grazie alla crescita del settore vitivinicolo.

**Graf. 1 e 2 – PADOVA. Saldi delle posizioni lavorative dipendenti\* a giugno 2020 per il totale settori  
Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008. Dati mensili**



**Variazione tendenziale a 12 mesi. Dati mensili**

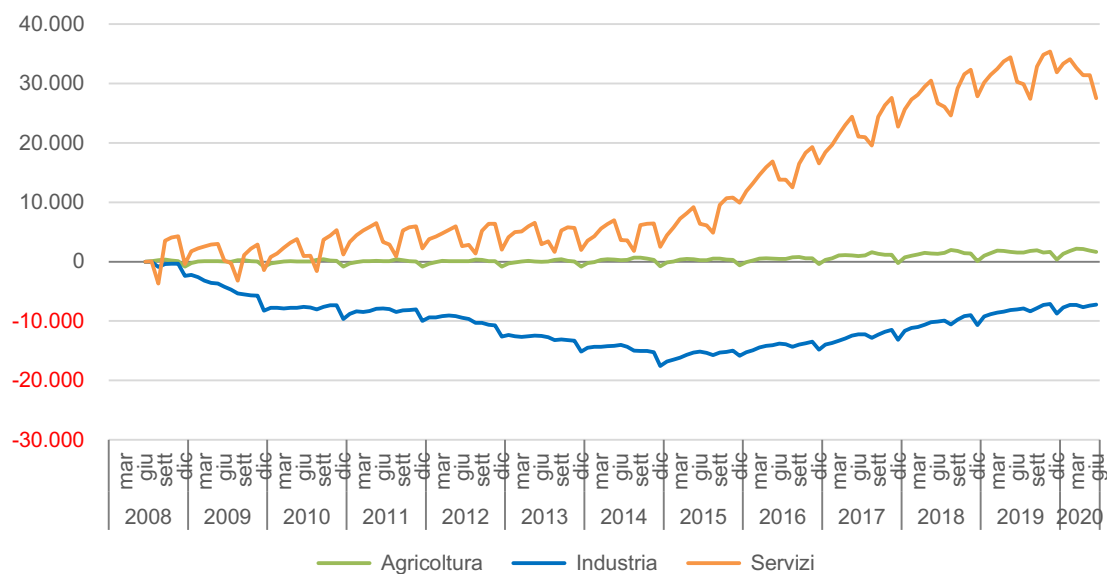


\* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

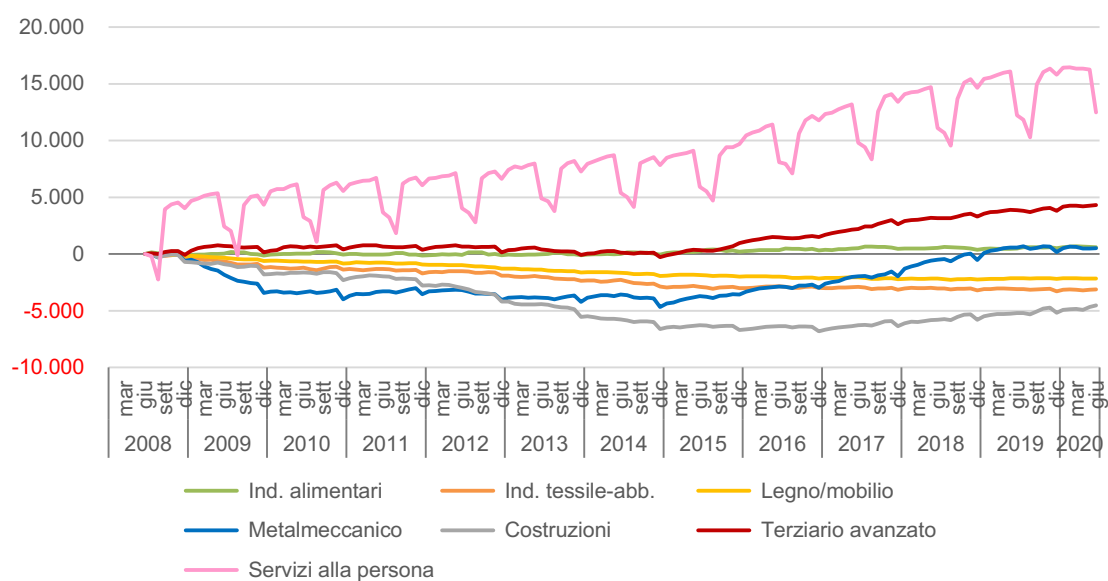
Nota: nel rispetto della normativa sulla privacy, Veneto Lavoro rende disponibili i valori assoluti arrotondati al valore 5. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCIAA di Treviso-Belluno su dati Veneto Lavoro. Aggiornamento del 14.09.2020.

**Graf. 3 e 4 – PADOVA: Saldi delle posizioni lavorative dipendenti\* a giugno 2020**  
**Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008. Dati mensili**  
**Macrosettori**



**Dettaglio settoriale**



\* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

Nota: nel rispetto della normativa sulla privacy, Veneto Lavoro rende disponibili i valori assoluti arrotondati al valore 5. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCAA di Treviso-Belluno su dati Veneto Lavoro. Aggiornamento del 14.09.2020.

## Il mercato del lavoro per tipologia di contratto

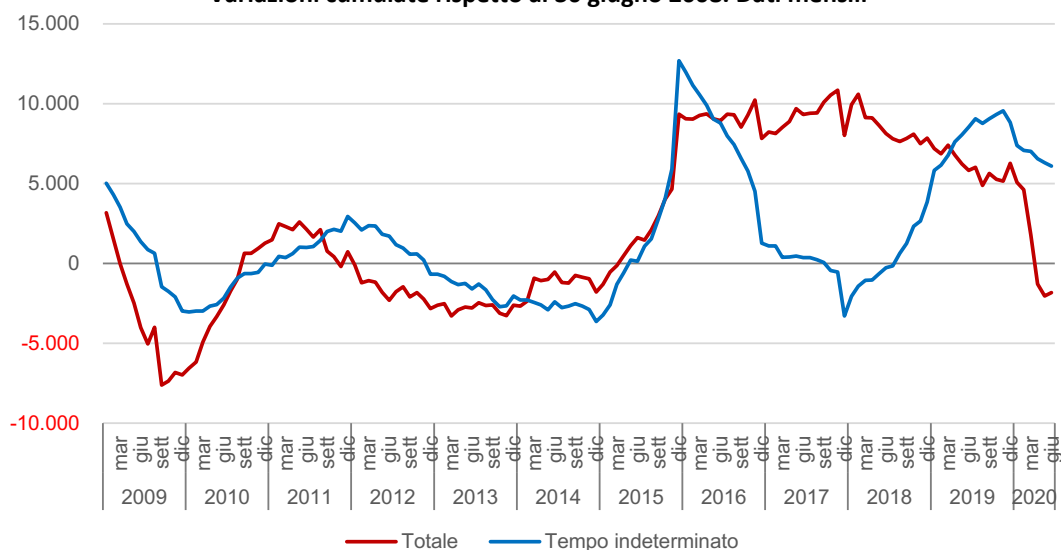
Il saldo negativo del secondo trimestre 2020 (-5.615 posizioni da lavoro dipendente nel periodo aprile-giugno 2020) è collegato, per la maggior parte, al saldo negativo del tempo determinato (-5.485 unità).

Prosegue il trend positivo delle stabilizzazioni, anche se con numeri quasi dimezzati rispetto allo stesso periodo del 2019: nel trimestre aprile-giugno 2020 le stabilizzazioni sono state 2.405 unità rispetto alle 3.690 unità del periodo aprile-giugno 2019.

Tab. 2 – PADOVA: Saldi e trasformazioni delle posizioni lavorative dipendenti\* per tipo di contratto a giugno 2020

Periodo	Saldi						Trasformazioni a tempo indeterminato		
	Totale	Tempo indetermin.	Tempo determ.	Apprendi-stato	Sommin. Ind.	Sommin. Det.	Totale	Tempo determ.	Apprendi-stato
<b>2017 (anno)</b>	<b>8.025</b>	<b>-3.280</b>	<b>8.415</b>	<b>1.900</b>	<b>115</b>	<b>885</b>	<b>6.590</b>	<b>5.505</b>	<b>1.085</b>
1° trim	7.835	-435	5.965	525	35	1.745	1.345	1.015	330
2° trim	580	-715	-320	595	85	935	1.580	1.315	260
3° trim	3.680	-190	3.790	340	45	-305	1.760	1.500	260
4° trim	-4.070	-1.940	-1.020	435	-55	-1.495	1.905	1.670	235
<b>2018 (anno)</b>	<b>7.845</b>	<b>3.860</b>	<b>760</b>	<b>1.805</b>	<b>215</b>	<b>1.210</b>	<b>12.095</b>	<b>10.745</b>	<b>1.210</b>
1° trim	8.945	1.795	4.730	670	30	1.720	2.755	2.445	310
2° trim	-420	70	-1.875	460	-10	935	2.390	2.105	275
3° trim	3.370	1.330	2.225	310	60	-555	3.000	2.665	315
4° trim	-4.045	670	-4.325	370	135	-890	3.950	3.530	310
<b>2019 (anno)</b>	<b>6.265</b>	<b>8.830</b>	<b>-3.285</b>	<b>710</b>	<b>680</b>	<b>-670</b>	<b>16.105</b>	<b>14.085</b>	<b>1.880</b>
1° trim	8.505	4.715	2.435	400	260	695	4.740	4.255	440
2° trim	-1.995	1.830	-4.330	215	145	145	3.690	3.225	440
3° trim	3.170	1.855	1.710	85	230	-705	3.750	3.200	515
4° trim	-3.415	430	-3.100	5	45	-800	3.925	3.405	485
<b>2020 (primi sei mesi)</b>	<b>-1.575</b>	<b>3.815</b>	<b>-4.740</b>	<b>-330</b>	<b>260</b>	<b>-575</b>	<b>6.140</b>	<b>4.920</b>	<b>1.135</b>
1° trim	4.040	2.905	745	125	220	45	3.735	3.125	555
2° trim	-5.615	905	-5.485	-450	40	-625	2.405	1.795	585

Graf. 5 – PADOVA: Saldi delle posizioni lavorative per tipo di contratto a giugno 2020  
Variazioni cumulative rispetto al 30 giugno 2008. Dati mensili



\* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

Nota: nel rispetto della normativa sulla privacy, Veneto Lavoro rende disponibili i valori assoluti arrotondati al valore 5. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCAA di Treviso-Belluno su dati Veneto Lavoro. Aggiornamento del 14.09.2020.

## La cassa integrazione guadagni

I provvedimenti normativi adottati in materia di integrazione salariale durante l'emergenza Covid-19 hanno cominciato ad avere un forte impatto sul numero di ore autorizzate di Cassa Integrazione a partire dal mese di marzo 2020, fino a raggiungere il picco nel mese di aprile in cui le ore concesse sono state, solo in quel mese, 19.766.273 di cui 17.263.026 di Cassa Integrazione Ordinaria.

Complessivamente le ore autorizzate da gennaio a luglio 2020 sono state 40.7084.825, di cui 29.495.236 di CIG ordinaria.

A livello nazionale il tiraggio, ovvero l'uso effettivo delle ore autorizzate è del 46% (per il periodo gennaio-maggio 2020) e del 40,5% è il tiraggio riferito alla Cassa Integrazione Ordinaria (elaborazioni da *Inps "Report mensile agosto 2020"*).

In grafico si riporta anche la dinamica di lungo periodo della Cassa Integrazione, che ricorda le fasi acute della crisi economica, ma che risente anche delle diverse modifiche legislative intervenute nel corso del tempo (vedi richiamo in calce).

## L'ingresso nella disoccupazione amministrativa

Nel secondo trimestre 2020 si sono registrate 4.060 nuove dichiarazioni di immediata disponibilità, in calo del -45,4% circa rispetto al secondo trimestre 2019 quando erano 7.435.

Il flusso è generato per la maggior parte dalle dichiarazioni di persone disoccupate, ovvero coloro che hanno concluso (per dimissioni, licenziamento o fine termine) un rapporto di lavoro (4.230 dichiarazioni), mentre 315 provengono da inoccupati (ovvero da coloro che risultano alla ricerca del primo impiego).

**Tab. 3 – PADOVA: CIG – Ore autorizzate per tipo di intervento\***

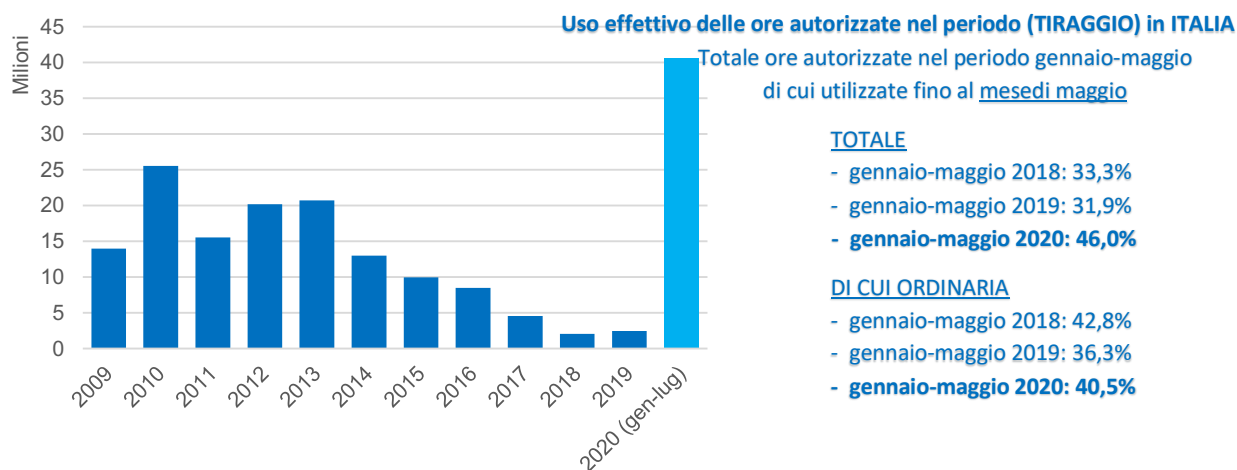
Periodo	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	TOTALE
2009	7.920.107	1.814.742	4.239.523	13.974.372
2010	4.485.591	12.688.717	8.359.870	25.534.178
2011	2.309.246	6.942.554	6.302.841	15.554.641
2012	3.803.258	7.719.162	8.649.865	20.172.285
2013	4.189.031	7.999.041	8.532.736	20.720.808
2014	2.321.802	7.678.158	3.010.417	13.010.377
2015	1.696.264	6.497.584	1.774.014	9.967.862
2016	2.520.654	5.109.931	847.975	8.478.560
2017	1.202.976	2.342.088	998.326	4.543.390
2018	1.263.762	794.080	659	2.058.501
2019	1.523.615	930.512	-	2.454.127
<b>2020 (gen-lug)</b>	<b>29.495.236</b>	<b>1.183.157</b>	<b>10.026.432</b>	<b>40.704.825</b>
Gennaio	208.936	-	-	208.936
Febbraio	79.656	287.450	-	367.106
Marzo	85.434	10.965	-	96.399
Aprile	17.263.026	151.530	2.351.717	19.766.273
Maggio	4.421.963	-	4.056.466	8.478.429
Giugno	3.343.320	712.461	2.369.060	6.424.841
Luglio	4.092.901	20.751	1.249.189	5.362.841

**Tab. 4 – PADOVA: Flussi di ingresso in disoccupazione amministrativa**

Periodo	Totale	di cui:	
		Did inoccupati	Did disoccupati
<b>2018 (anno)</b>	<b>37.910</b>	<b>4.970</b>	<b>19.590</b>
1° trim	9.635	1.195	4.915
2° trim	7.650	1.050	3.975
3° trim	10.685	1.405	5.575
4° trim	9.940	1.315	5.125
<b>2019 (anno)</b>	<b>34.635</b>	<b>4.560</b>	<b>21.445</b>
1° trim	10.060	1.085	5.770
2° trim	7.435	880	4.445
3° trim	9.195	1.345	5.870
4° trim	7.945	1.255	5.360
<b>2020 (gen-giu)</b>	<b>10.100</b>	<b>1.020</b>	<b>8.515</b>
1° trim	6.040	675	4.855
2° trim	4.060	340	3.660

\* In data 04.06.2019 è stata effettuata da parte dell'INPS, una rilettura degli archivi, pertanto i dati pubblicati in precedenza potrebbero aver subito cambiamenti. Fonte: *Elab. Ufficio Studi e Statistica CCIAA di Treviso-Belluno su dati INPS e Veneto Lavoro. Aggiornamento del 14.09.2020.*

**Graf. 6 – PADOVA: Cassa Integrazione Guadagni a luglio 2020. Dati annuali 2009-2019 e gennaio-luglio 2020**



Fonte: Elab. Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso - Belluno su dati INPS. Aggiornamento 14.09.2020.

## Nota metodologica

Il **lavoro dipendente**, secondo la definizione adottata dell'Osservatorio Mercato del Lavoro, include tutti i rapporti instaurati da imprese localizzate nel territorio regionale con contratti a tempo indeterminato, determinato, di apprendistato o in somministrazione. Per quest'ultima modalità di contratto sono considerati i rapporti instaurati dalle **società di somministrazione** con sede in Veneto che sono classificate settorialmente tra le "Attività professionali", sottocategoria del "Terziario avanzato", articolazione dei "Servizi". Le missioni svolte dai lavoratori in somministrazione sono trattate separatamente con riferimento alle **imprese utilizzatrici** localizzate nel territorio regionale.

Fonte: Veneto Lavoro

## Le modifiche legislative che incidono sull'andamento della Cassa Integrazione

### Cenni normativi

La **Cassa Integrazione Guadagni** è una prestazione finalizzata a sostituire o integrare la retribuzione ed è destinata ai lavoratori sospesi dal lavoro o che operano con orario ridotto a causa di difficoltà produttive dell'azienda. Possono usufruire dell'integrazione salariale gli operai, gli impiegati e i quadri mentre sono esclusi i dirigenti e i lavoratori a domicilio.

La CIG può essere Ordinaria (CIGO), Straordinaria (CIGS) o in Deroga (CIG in deroga).

La **CIGO (Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria)** è rivolta alle aziende industriali non edili ed alle aziende artigianali ed artigiane dell'edilizia e del settore lapideo che sospendono o riducono l'attività aziendale a causa degli eventi temporanei e transitori quali ad es. la mancanza di commesse, le avversità atmosferiche. Può essere concessa per 13 settimane, più eventuali proroghe fino a 12 mesi; in determinate aree territoriali il limite è elevato a 24 mesi.

L'intervento di **CIGS (Cassa Integrazione Guadagni straordinaria)**, può essere richiesto per ristrutturazione, riorganizzazione e riconversione aziendale, per crisi aziendale di particolare rilevanza sociale e in caso di procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, ecc. La CIGS è destinata ad aziende con, in media, più di 15 dipendenti nel semestre precedente la richiesta di intervento; le aziende sono quelle dei settori industriali ed edili, dell'artigianato dell'indotto (cioè con solo committente destinatario di CIGS), dei servizi di mensa e ristorazione dell'indotto, delle cooperative agricole; ed inoltre ad imprese commerciali con più di 200 dipendenti (in regime transitorio anche con numero di dipendenti da 51 a 200), ad imprese editrici di giornali per i quali si prescinde dal limite dei 15 dipendenti, imprese di spedizioni e trasporto del terziario e ad agenzie di viaggi e turismo, ciascuna con più di 50 dipendenti.

Sono definiti **"in deroga" i trattamenti di integrazione salariale (CIGD)**, destinati ai lavoratori (compresi interinali e lavoratori a domicilio) di imprese escluse dalla Cassa Integrazione Guadagni ordinaria e straordinaria ovvero alle aziende che hanno fruito degli strumenti ordinari fino a raggiungerne i limiti di durata. La CIG in deroga alla vigente normativa è concessa nei casi in cui alcuni settori (tessile, abbigliamento, calzaturiero, orafo, ecc.) versino in grave crisi occupazionale. Lo strumento della cassa integrazione guadagni in deroga permette quindi, senza modificare la

normativa che regola la CIG, di concedere i trattamenti di integrazione salariale anche a tipologie di aziende e lavoratori che ne sono esclusi.

#### **Il decreto legislativo 148 del 14 settembre 2015**

Costituisce la base normativa che regola attualmente il sistema delle tutele in costanza di rapporto di lavoro, individuando i destinatari dei trattamenti di integrazione salariale, l'ammontare e la durata della tutela (l'80% della retribuzione globale per massimo 24 mesi), le modalità di erogazione e il termine di rimborso delle prestazioni, le condizioni di decadenza. In particolare il decreto estende la platea dei beneficiari agli apprendisti assunti con contratto di apprendistato professionalizzante e include nei fondi di solidarietà tutti i datori di lavoro che occupano più di 5 dipendenti, anziché, come in precedenza, più di 15.

#### **Provvedimenti principali per emergenza sanitaria COVID**

##### **Il decreto legge n. 18 del 17 marzo 2020 (Decreto Cura Italia)**

Il Decreto-legge n. 18 del 17 marzo 2020 introduce misure straordinarie di sostegno alle imprese in materia di trattamento ordinario di integrazione salariale, assegno ordinario, cassa integrazione in deroga. Il decreto da una parte modifica le norme esistenti, semplificando l'iter concessorio, dall'altra introduce nuove misure in deroga alle vigenti norme che disciplinano l'accesso agli ordinari strumenti di tutela in costanza di rapporto di lavoro. Esso si applica a tutti i lavoratori esclusi i domestici che alla data del 23 febbraio avevano un contratto di lavoro dipendente. Con il decreto Cura Italia, con la causale "COVID-19 nazionale" vengono concesse al massimo 9 settimane di integrazione salariale da fruire entro il 31 agosto 2020, che, in caso di successive richieste, non saranno computate ai fini del limite massimo di settimane autorizzabili. Anche le imprese che alla data del 23 febbraio 2020 hanno in corso un trattamento di integrazione salariale straordinario possono presentare domanda per il trattamento ordinario per un periodo non superiore a nove settimane. Il trattamento ordinario sospende e sostituisce quello straordinario in corso. Il Decreto-legge n. 23 del 8 aprile 2020, ha esteso tali misure anche ai lavoratori assunti dal 24 febbraio 2020 al 17 marzo 2020.

##### **Il decreto legge n. 34 del 19 maggio 2020 (Decreto rilancio)**

Il decreto rilancio conferma ed estende tutte le misure di integrazione salariale già previste nel decreto Cura Italia incrementando la tutela di ulteriori 9 settimane. Inoltre, per evitare i ritardi nel pagamento della Cassa integrazione in deroga, si permette anche alle imprese sotto i 5 dipendenti di fare domanda direttamente all'INPS.

*Fonte: INPS*